

**DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI  
PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI  
LAVORATORI  
D.Lgs 81/08  
D.Lgs 81/2008 Art. 17 comma 1 lettera a)**

Documento emesso il: 06/09/2019

Numero di Revisione: 2

Firma di Approvazione: \_\_\_\_\_

## INDICE

<b>1. CONSULTAZIONE E DISTRIBUZIONE.....</b>	<b>3</b>
1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE .....	3
1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE.....	3
<b>2. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	4
2.1.1 Premessa.....	4
<b>3. IL DOCUMENTO AZIENDALE.....</b>	<b>5</b>
3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE .....	5
3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità .....	5
3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA .....	6
3.2.1 Personale.....	6
3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi.....	6
3.2.3 Enti territoriali di riferimento .....	7
3.2.4 Descrizione attività .....	8
3.2.5 Elenco documentazione .....	9
<b>4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</b>	<b>11</b>
4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI.....	11
4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO .....	11
4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO.....	12
4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica .....	14
4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	15
4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI .....	24
<b>5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE.....</b>	<b>25</b>
5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	25
5.1.1 Programma.....	26

## 1. CONSULTAZIONE E DISTRIBUZIONE

### 1.1 ELENCO COPIE DISTRIBUITE

---

---

---

---

---

---

---

---

### 1.2 LISTA DI CONSULTAZIONE

DATA	FIRMA (leggibile)	DATA	FIRMA (leggibile)

## 2. INTRODUZIONE

### 2.1 IL DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### 2.1.1 Premessa

Il presente Documento, redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008 Art. 17, è stato:

- posto all'ordine del giorno degli argomenti della riunione periodica di sicurezza il giorno \_\_\_\_\_
- sottoposto all'attenzione del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza in data \_\_\_\_\_

Esso illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi effettuate ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs 81/2008.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal

- Datore di lavoro  
(firma e timbro legale rappresentante)

**LUCIA VALENTINI**

---

in collaborazione con:

- Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione  
(firma)

**ANGELA REVERBERI**

---

- Medico Competente  
(firma e timbro)

**DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA**

---

- Altra consulenza tecnica

**Consulenti Associati snc (dott.ssa Angela Reverberi)**

Tel: 0522.705223

studio@consulentiassociati.info

---

consultando il

- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza  
(firma)

**ALESSANDRA GHIZZONI**

---

### 3. IL DOCUMENTO AZIENDALE

#### 3.1 SCHEDA GENERALE AZIENDALE

##### 3.1.1 Dati Sede Legale e altre Unità

#### ISTITUTO COMPRENSIVO DI NOVELLARA

**Sede Istituto:** Indirizzo Via Novy Jicin, n° 2

C.A.P. 41017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522/654218 Fax 0522/654218

PEC reic83100n@istruzione.it

C.F. 81000500355

Dirigente Scolastico LUCIA VALENTINI

#### Scuola Secondaria di primo grado "L. ORSI"

**Sede Plesso:** Indirizzo Via Novy Jicin n. 2

C.A.P. 42017 Comune NOVELLARA

Prov. REGGIO EMILIA

Tel. 0522-651037 Fax 0522-651037

Preposto LEONARDO TENCA  
FORTUNATA ESPOSITO

## 3.2 SCHEDA UNITA' OPERATIVA

**Via Novy Jicin n. 2 – Novellara (RE)**

## 3.2.1 Personale

Numero totale lavoratori addetti **Si veda elenco personale allegato**

Numero di imprese esterne cui sono appaltati i lavori all'interno dei locali aziendali /

Contratto collettivo applicato: **CCN del comparto scuola**

## 3.2.2 Funzioni Aziendali per la protezione dai rischi

<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:</b>
<b>ANGELA REVERBERI (Consulente esterno)</b>
<b>Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi:</b>
<b>MAELA FERRETTI</b>
<b>Medico Competente:</b>
<b>DOTT.SSA GIOVANNA LA ROSA</b>
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:</b>
<b>ALESSANDRA GHIZZONI</b>
<b>Addetti alla Prevenzione Incendi:</b>
<i>Si veda elenco personale allegato</i>
<b>Addetti al Servizio di Pronto Soccorso:</b>
<i>Si veda elenco personale allegato</i>

## 3.2.3 Enti territoriali di riferimento

**Azienda U.S.L. di REGGIO EMILIA Distretto di Guastalla**

Indirizzo Piazza Giacomo Matteotti, 4  
 C.A.P. 42016 Comune Guastalla  
 Prov. REGGIO EMILIA  
 Tel. 0522-837594 Fax 0522-837591

**INAIL (ex-ISPEL ) di PIACENZA**

Indirizzo Via Rodolfo Boselli, 59/63  
 C.A.P. 29122 Comune PIACENZA  
 Prov. PIACENZA  
 Tel. 0523 343381 0523 343361

**Comando Vigili del Fuoco di REGGIO EMILIA**

Indirizzo Via Canalina, 8  
 C.A.P. 42122 Comune REGGIO EMILIA  
 Prov. REGGIO EMILIA  
 Tel. (115) 0522-321200

**Sede Zonale INAIL di REGGIO EMILIA**

Indirizzo Via Monte Marmolada, 5  
 C.A.P. 42122 Comune REGGIO EMILIA  
 Prov. REGGIO EMILIA  
 Tel. 0522 352111 Fax \_\_\_\_\_

**Ispettorato Nazionale del Lavoro Sede di REGGIO EMILIA**

Indirizzo Via Paolo Borsellino n. 40/42  
 C.A.P. 42123 Comune REGGIO EMILIA  
 Prov. REGGIO EMILIA  
 Tel. 0522 406100 Fax \_\_\_\_\_

### 3.2.4 Descrizione attività

La scuola Secondaria di Primo Grado "L. Orsi" può ospitare fino a sei sezioni complete, per un totale di 18 classi. All'interno dello stesso edificio si trovano, oltre alle aule didattiche multimediali, anche i laboratori.

L'attività scolastica impegna i ragazzi tutte le mattine, dal lunedì al sabato, e due pomeriggi a settimana, nei quali vengono svolte perlopiù attività laboratoriali.

L'edificio, in cemento armato prefabbricato, si sviluppa su tre livelli: piano terra, piano primo, piano secondo. Al piano terra, oltre all'aula magna e ad alcune aule, sono stati ricavati gli uffici dell'Istituto Comprensivo, nei quali opera il personale amministrativo.

L'attività della scuola secondaria di primo grado "L. Orsi" è soggetta a controllo da parte dei VVF e a rilascio del CPI in quanto ricadente al punto 67.4.C - Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti - del Regolamento di Prevenzione Incendi n. 151 del 2011. Nella struttura è inoltre presente una centrale termica con potenzialità complessiva delle due caldaie superiore a 1100 kW (attività ricadente al 74.3.C del regolamento di prevenzione incendi).

E' in corso la pratica per l'ottenimento del CPI a cura dell'ente proprietario (Comune di Novellara).

All'interno dell'edificio opera personale dipendente dell'Istituto Comprensivo di Novellara con mansioni di insegnante, collaboratore scolastico e impiegato.



3.2.5 *Elenco documentazione***Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Documento di valutazione dei rischi (art. 17 D.Lgs. 81/2008)	
Nomina Lavoratori designati alla gestione delle emergenza antincendio e primo soccorso	
Lettera di "richiesta d'intervento" all'ente proprietario dell'immobile	
Piano di emergenza	
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento	
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ istruzioni)	
Schede di sicurezza sostanze e preparati	
Registro Infortuni	

**(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)**

Usabilità	
Certificato Prevenzione Incendi	
Copia denuncia impianto messa a terra	
Copia denuncia di protezione dalle scariche atmosferiche ovvero dichiarazione - calcolo struttura autoprotetta	
Dichiarazione conformità impianti elettrici	
Documentazione impianto riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h (libretto ISPEL)	

**(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzazioni)**

Nomina R.L.S. (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza)	
----------------------------------------------------------------	--

**Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg	
Libretti di altre apparecchiature soggette ad omologazione	
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	
Nomina medico competente	
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Documentazione vaccinazioni	

**(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)**

Denuncia impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	
Prescrizioni e/o Disposizioni organi vigilanza	
Libretto/i ascensore/i o montacarichi	

**Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI****(di pertinenza dell'Istituto Comprensivo)**

Elenco del contenuto dei presidi sanitari	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Misure tecniche, organizzative, procedurali identificate per lavorazioni particolari	
Elenco delle mansioni con obbligo d'uso dei DPI	
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	
Presenze giornaliere nel plesso scolastico (media/potenziale)	

**(di pertinenza dell'Ente proprietario dell'edificio)**

Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione	
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	
Caratteristiche degli impianti di ventilazione generale, localizzata e di condizionamento	

## 4. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

### 4.1 LE FASI DEL PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO: PARALLELISMO TRA I POSSIBILI APPROCCI

FASE LOGICA	APPROCCIO MATEMATICO	APPROCCI SEMPLIFICATI
<b>1. Identificazione dei rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>fonti potenziali di pericolo</li> <li>soggetti esposti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>fonti potenziali di pericolo</li> <li>soggetti esposti</li> </ul>
<b>2. Valutazione dei rischi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>R = f (M,P)</b></li> <li><b>f</b> = funzione che descrive il modello matematico per valutare l'esposizione</li> <li><b>M</b> = identificazione dei livelli di danno</li> <li><b>P</b> = identificazione probabilità del danno</li> </ul>	Stima di ciascuna situazione a rischio al fine di valutarne la gravità: <ul style="list-style-type: none"> <li>Confronto con:               <ul style="list-style-type: none"> <li>norme di legge</li> <li>codici di buona pratica</li> <li>principi generali delle prevenzione</li> <li>politica di sicurezza aziendale</li> </ul> </li> <li>Scale semiquantitative di gravità (es. alto, medio, basso)</li> </ul>
<b>3. Determinazione misure di prevenzione e/o protezione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Livello di Rischio accettabile <b>R<sub>a</sub></b></li> <li>Confronto: <b>R &gt; R<sub>a</sub> ?</b></li> <li>Priorità</li> <li>Misure di prevenzione/mitigazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Individuazione delle Misure di prevenzione e/o mitigazione in base al confronto con "modelli di buona pratica corrente"</li> </ul> Indicazioni per eventuali analisi più approfondite.

### 4.2 CATEGORIE DI FATTORI DI RISCHIO

Per "**FATTORE DI RISCHIO**" si deve intendere ogni aspetto che può in qualche modo generare o influenzare il livello di rischio professionale individuabile all'interno delle attività aziendali, si tratti di fattori materiali ( sostanze pericolose, macchinari, ...) o di fattori organizzativi o procedurali (Sorveglianza Sanitaria; Piani di Emergenza, Istruzioni, Libretti di Manutenzione, ...).

Ogni Fattore di Rischio è stato analizzato sotto i due principali aspetti che caratterizzano la fase dell'individuazione dei rischi:

- le diverse tipologie e forme che le fonti di pericolo connesse a quel Fattore di Rischio possono assumere e, contestualmente, le diverse misure protettive e preventive che ciascuna di esse può o deve presentare;
- le diverse misure di prevenzione e protezione che i soggetti a rischio possono o debbono avere, sia di tipo collettivo che individuale, legate per lo più ad aspetti organizzativi e formativi.

Entrambe le categorie di aspetti di cui sopra contribuiscono infatti ad individuare il livello di rischio esistente in relazione a ciascun Fattore.

Nell'analisi del Fattore di Rischio i vari punti di verifica sono stati esplicitati tenendo presenti, in linea generale, tre classi di riferimenti:

- le richieste specifiche della normativa in vigore;
- gli Standard internazionali di buona tecnica;
- la rispondenza al "buon senso" "ingegneristico".

#### 4.3 PROBABILITÀ, DANNO E RISCHIO

Nelle successive tabelle sono descritte le scale semiquantitative del Danno (D) e della Probabilità (P) ed i criteri per l'attribuzione dei rispettivi valori.

La definizione della scala delle Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata ed il danno ipotizzato; in secondo luogo all'esistenza di dati statistici noti a riguardo, a livello di azienda o di comparto di attività; infine, un criterio di notevole importanza, è quello del giudizio soggettivo di chi è direttamente coinvolto nella realtà lavorativa, che spesso costituisce l'unica fonte di tipo pseudo-statistico disponibile. Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una prassi molto interessante utilizzata a riguardo in alcuni Paesi anglosassoni.

La scala di gravità del Danno, chiama invece in causa la competenza di tipo sanitario e, fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno, distinguendo tra infortunio ed esposizione acuta o cronica.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula  $R = P \times D$  ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo riportato in tab. 2.1.3.5, avente in ascissa la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi, ad esempio:

<b>R &gt; 8</b>	<b>Azioni correttive indilazionabili</b>
<b>4 &lt; R &lt; 8</b>	<b>Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza</b>
<b>2 &lt; R &lt; 3</b>	<b>Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine</b>
<b>R = 1</b>	<b>Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione</b>

E' evidente che, per dover essere estremamente semplificate e generali, tali definizioni debbono trascurare moltissimi aspetti che pure sono cruciali, e si prestano pertanto ad una molteplicità di osservazioni, in sede applicativa.

A questo riguardo si vuol ribadire che la metodologia di valutazione applicata non è stata utilizzata in modo automatico, ma solamente come una guida per il valutatore.

**Scala delle probabilità P**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	<b>Altamente probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</li> <li>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali, dell'Azienda, della USSL, dell'ISPESL, etc..).</li> <li>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.</li> </ul>
3	<b>Probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</li> <li>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.</li> </ul>
2	<b>Poco probabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</li> <li>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.</li> </ul>
1	<b>Improbabile</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti.</li> <li>Non sono noti episodi già verificatisi.</li> <li>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.</li> </ul>

**Scala dell'entità del danno D**

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	<b>Gravissimo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale.</li> <li>Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	<b>Grave</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</li> <li>Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
2	<b>Medio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li> <li>Esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
1	<b>Lieve</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile.</li> <li>Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>

**Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio:  $R = P \times D$** 

<b>P</b>	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		<b>D</b>			

**4.3.1 Processo metodologico per l'analisi e applicazione pratica**

Come si è già detto, l'analisi dei rischi nell'ambiente di lavoro è costituita da tre attività in sequenza logica:

1. L'identificazione dei Fattori di rischio
2. La Valutazione dei Rischi
3. L'individuazione delle misure necessarie ed il relativo Programma di Attuazione

L'attività di Identificazione dei Fattori di Rischio implica l'analisi sistematica delle mansioni e dell'ambiente di lavoro, al fine di verificare la presenza di situazioni che possono comportare pericolo per l'incolumità fisica e la salute dei lavoratori.

Queste situazioni possono essere imputabili all'impiantistica (ad esempio, macchinario inidoneo), alla qualità ambientale (ad esempio carenza di illuminazione) alla competenza del personale addetto, allo stress fisico o mentale o ad altri fattori presenti nell'ambiente di lavoro.


L'identificazione dei fattori di rischio è l'essenziale attività preliminare e propedeutica alla Valutazione dei Rischi.

La Valutazione dei rischi consiste nell'esame dei fattori di rischio identificati e nella meditata analisi di vari aspetti, quali la Tollerabilità del Rischio, Possibilità di eliminazione del Rischio, Riduzione delle probabilità di accadimento del danno, Mitigabilità delle conseguenze del Rischio.

Il prodotto dell'attività di Valutazione del rischio è un giudizio generale sulla sicurezza dei vari aspetti dell'attività lavorativa e riportante l'elenco dettagliato degli interventi eventualmente necessari per raggiungere l'obiettivo di tutelare l'integrità fisica e la salute dei lavoratori.

I vari fattori di rischio sono stati analizzati per l'intera realtà aziendale valutando caso per caso l'esistenza o meno di un rischio in termini numerici.

## 4.4 IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO, VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
1	<b>AREE DI TRANSITO</b>	<p>La disposizione degli arredi e dei banchi all'interno delle aule deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire un esodo agevole in caso di emergenza.</p> <p>Anche gli arredi e le sedute collocati negli atri devono essere posizionati in modo tale da non costituire ostacolo all'esodo delle classi in caso di emergenza.</p> <p>Si raccomanda ai collaboratori scolastici di segnalare l'eventuale presenza di pavimenti bagnati con idonea cartellonistica e di garantire sempre la presenza di percorsi asciutti nel caso in cui la pulizia dei pavimenti venga effettuata in concomitanza con la presenza di personale dipendente o degli alunni.</p>	1	3	3
2	<b>SPAZI DI LAVORO</b>	<p>Tutte le uscite di emergenza e le vie di fuga sono adeguatamente segnalate.</p> <p>Le aule hanno dimensioni adeguate alla numerosità delle classi. Gli infissi hanno telai metallici con spigoli taglienti che, se mantenuti aperti, data l'altezza, possono costituire pericolo di ferita/taglio: si raccomanda di fissare sempre le apposite catenelle quando questi vengono aperti.</p>  <p>Tutti gli arredi a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.</p> <p>Occorre verificare, ad inizio anno scolastico e preliminarmente all'inizio delle attività, le esigenze di fissaggio ed effettuarne formale richiesta all'ufficio tecnico del Comune di Novellara.</p> <p>Alcuni banchi nelle due aule di arte risultano danneggiati e presentano spigoli taglienti.</p> <p>Il rivestimento ceramico delle pareti dei bagni tende a distaccarsi. Alcune piastrelle sono mantenute attaccate alla parete con nastro adesivo. Occorre programmare ad una ristrutturazione.</p>	1	2	2
3	<b>SCALE</b>	I tre livelli dell'edificio scolastico sono collegati da due scale interne in muratura dotate di strisce antiscivolo.	2	2	4

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		<p>Sono presenti inoltre scale esterne in muratura che costituiscono via di fuga in caso di emergenza.</p> <p>Le eventuali scale portatili presenti nel plesso ed in uso al personale scolastico devono essere rispondenti ai requisiti minimi di sicurezza indicati dalla norma EN131.</p>			
4	<b>MICROCLIMA TERMICO</b>	<p>La scuola è adeguatamente riscaldata durante il periodo invernale. Occorre verificare che venga effettuata, a cura del Comune, periodica pulizia dei ventilconvettori a soffitto che garantiscono il riscaldamento degli ambienti.</p> <p>Non è presente impianto di condizionamento degli ambienti e la temperatura nei mesi più caldi determina, in alcune delle aule, un discomfort microclimatico.</p> <p>Viste le caratteristiche strutturali dell'edificio (copertura piana), è possibile il verificarsi di infiltrazioni dalla copertura; si raccomanda al personale scolastico di monitorare le condizioni del controsoffitto nelle aule del secondo piano durante i giorni piovosi, al fine di poter rimuovere eventuali pannelli impregnati d'acqua che potrebbero cadere e colpire i presenti.</p> <p>Gli insegnanti e i collaboratori hanno a disposizione servizi igienici dotati di sapone e asciugamani monouso.</p>	2	2	4
5	<b>VIDEOTERMINALI</b>	<p>Le aule sono equipaggiate con lavagna interattiva multimediale. E' presente un laboratorio di informatica per il quale è formalizzata procedura di messa fuori tensione delle macchine al termine delle attività didattiche.</p> <p>Al piano terra sono stati ricavati gli uffici amministrativi dell'istituto comprensivo. La progettazione delle postazioni è stata effettuata avendo cura di orientare correttamente i videotermini rispetto alle sorgenti di luce naturale (finestre), compatibilmente con le esigenze di ricevimento del pubblico.</p> <p>Gli impiegati che utilizzano il pc per oltre 20 ore settimanali sono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria a cura di medico competente.</p>	2	1	2
6	<b>MACCHINE</b>	<p>Nella scuola sono presenti numerosi laboratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laboratorio di cucina;</li> <li>- Laboratorio di musica;</li> <li>- Laboratori di educazione tecnica;</li> <li>- Laboratorio di scienze;</li> <li>- Laboratorio linguistico;</li> <li>- Laboratori di informatica;</li> <li>- Laboratori di educazione artistica</li> </ul> <p>Non sono presenti macchine e tutte le attrezzature manuali sono impiegate dai ragazzi esclusivamente in presenza dei docenti. Per ogni laboratorio sono individuati uno o più responsabili, i quali devono aver cura di riporre in modo adeguato materiali, sostanze e attrezzature, onde evitarne l'utilizzo improprio da parte di</p>	1	1	1



	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		persone/alunni non autorizzati.			
7	<b>APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO</b>	E' presente un ascensore in uso all'Istituto Comprensivo, che collega i tre livelli dell'edificio e viene utilizzato dal personale scolastico (collaboratori in particolare) per il trasporto di carrelli e attrezzature per la pulizia. L'ascensore viene sottoposto a regolare manutenzione e periodici controlli a cura di ditta incaricata dall'Ente proprietario dell'edificio.	1	1	1
8	<b>MEZZI DI TRASPORTO</b>	Non sono presenti mezzi di proprietà dell'istituto comprensivo a servizio del personale scolastico.			
9	<b>ATTREZZI MANUALI</b>	Vengono utilizzate esclusivamente attrezzature manuali per la pulizia dei locali scolastici dal personale ATA. Eventuali attrezzi di laboratorio vengono utilizzati dai ragazzi sotto la stretta supervisione dei docenti responsabili.	1	1	1
10	<b>MANIPOLAZ. MANUALE OGGETTI</b>	I collaboratori scolastici non sono tenuti ad effettuare sistematica movimentazione manuale di carichi pesanti. Il trasporto delle attrezzature, dei prodotti per la pulizia e dei sacchi di spazzatura viene effettuato con l'ausilio di carrelli. Unico sollevamento che viene effettuato comunque un paio di volte al giorno è quello del secchio che da terra viene caricato sul carrello e viceversa dal carrello viene tolto per lo svuotamento. Il peso del secchio è variabile e dipende da quanto viene riempito. Tra i collaboratori scolastici dovranno comunque essere presi in considerazione di anno in anno eventuali soggetti particolari con fattore di rischio accresciuto a causa di limitazioni fisiche. Questi lavoratori dovranno essere valutati da apposita commissione medica. Nel caso in cui siano presenti casi di alunni con disabilità motoria grave, i docenti di sostegno ed i collaboratori scolastici provvedono a fornire ausilio materiale agli alunni nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. Questo può comportare la necessità di effettuare movimentazione manuale dei ragazzi con conseguente rischio a carico dell'apparato muscolo-scheletrico per insegnanti e collaboratori. Di anno in anno devono pertanto essere identificate le figure per le quali è opportuno procedere alla verifica dell'idoneità ed alla successiva sorveglianza periodica a cura del medico competente.	2	2	4
11	<b>CARICO DI LAVORO FISICO</b>	Il carico di lavoro fisico di insegnanti e collaboratori scolastici è adeguato. All'inizio di ogni anno scolastico occorre comunque procedere ad una valutazione accurata dei casi particolari riscontrabili fra docenti di sostegno e collaboratori scolastici che operano con bambini che presentano grave disabilità motoria.	2	2	4
12	<b>IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI</b>	I locali nei quali vengono depositati i prodotti e le attrezzature per la pulizia devono essere mantenuti chiusi a chiave. E' fatto divieto di utilizzare i locali tecnici come deposito di materiali e arredi dismessi. E' stata apposta la segnaletica indicante la	2	3	6

FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
	<p>destinazione d'uso il divieto.</p> <div style="text-align: center;">  </div> <p>Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili in locali non destinati a tale scopo; a tale proposito occorre smaltire i materiali accumulati nel ripostiglio al piano primo a fianco dei bagni:</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;">   </div> <p>Nel sottoscala non deve essere effettuato deposito di carta e altro materiale combustibile.</p> <div style="text-align: center;">  </div>			
<p><b>13</b></p> <p><b>IMPIANTI ELETTRICI</b></p>	<p>L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato al presente documento. La verifica è in carico all'Ente proprietario Comune di Novellara. Ugualmente la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto è in carico al Comune di Novellara.</p>	<p>1</p>	<p>2</p>	<p><b>2</b></p>

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		Si ricorda al personale scolastico che deve essere evitato per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.  L'interruttore di emergenza per lo stacco della corrente a tutto il plesso è collocato nei pressi della postazione dei collaboratori scolastici a piano terra ed è segnalato; si raccomanda di mantenerlo accessibile.			
14	APPARECCHI A PRESSIONE	Sono presenti due caldaie, collocate in locale confinante con la palestra e accessibile dall'esterno. La manutenzione dell'impianto è a carico del Comune che ha incaricato ditta specializzata per le verifiche e gli interventi di manutenzione periodica.	1	2	2
15	RETI E APPARECCHI DISTRIB. GAS - SERBATOI	Le caldaie sono alimentate a gas metano di rete. Occorre verificare che la valvola generale di intercettazione del gas sia correttamente individuata e segnalata.	1	2	2
16	RISCHI DI INCENDIO ED ESPLOSIONE	L'attività è soggetta a controllo da parte dei Vigili del Fuoco. E' tuttora in corso la pratica per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi. Il rischio incendio è stato classificato come <b>medio</b> . Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Distribuiti all'interno della scuola sono presenti estintori a polvere e idranti. La manutenzione dei presidi antincendio è a carico del Comune. Deve essere presente <b>registro antincendio</b> regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dalla referente di plesso). All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili (es. alcool). Per la diffusione del segnale di evacuazione, anche durante le prove di evacuazione, deve essere utilizzato il sistema di allarme autoalimentato presente nella scuola.	2	3	6
17	RISCHI PER PRESENZA ESPLOSIVI	Rischio non significativo.			
18	RIFIUTI	L'attività scolastica determina la produzione di soli rifiuti urbani che vengono conferiti al servizio pubblico.	1	1	1
19	ESP. AD AGENTI CHIMICI	Di tutti i prodotti chimici in uso alle ausiliarie devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento. Il responsabile del laboratorio di scienze deve effettuare un inventario accurato di tutte le sostanze in uso e procedere alla raccolta di tutte le schede di sicurezza aggiornate. Dall'analisi delle schede si valuterà la necessità di ulteriori misure preventive da adottare nella conservazione e manipolazione dei prodotti. Tutte le sostanze presenti ma non utilizzate dovranno essere smaltite	2	2	4

	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
		coerentemente con quanto disposto dalla normativa ambientale vigente.			
<b>20</b>	<b>ESP. AD AGENTI CANCEROGENI</b>	Rischio non presente.			
<b>21</b>	<b>ESP. AD AGENTI BIOLOGICI</b>	Nello svolgimento della normale attività il personale scolastico non è esposto a particolari rischi di natura biologica. Gli insegnanti o collaboratori scolastici che sono incaricati dell'igiene di eventuali bimbi affetti da gravi disabilità motorie o cognitive, hanno a disposizione dispositivi di protezione individuale utili a proteggersi dal contatto con liquidi potenzialmente infetti (guanti in nitrile o vinile).	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>22</b>	<b>VENTILAZIONE LOCALI DI LAVORO</b>	Tutti i locali dispongono di adeguata aerazione naturale (finestre apribili).	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>23</b>	<b>CLIMATIZZAZIONE LOCALI DI LAVORO</b>	Non è presente alcun impianto di climatizzazione.	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>24</b>	<b>ILLUMINAZIONE</b>	Tutti i locali dispongono di adeguata illuminazione naturale e artificiale. E' presente adeguato sistema di illuminazione di emergenza. La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
<b>25</b>	<b>ESPOSIZIONE AL RUMORE</b>	Non sono presenti sorgenti di rumore tali da costituire fonte di rischio per l'apparato uditivo (ipoacusia).	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>26</b>	<b>ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI</b>	Non sono utilizzati utensili o mezzi che possano esporre gli addetti a vibrazioni meccaniche (su sistema mano-braccio o su corpo intero) con conseguente pericolo per la salute dei lavoratori.			
<b>27</b>	<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>	Non sono presenti sorgenti che possano generare campi magnetici, statici campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici variabili nel tempo. Si deduce per tanto che non possano prevedersi effetti accertati sulla salute dei lavoratori. Eventuali variazioni del quadro di rischio comporteranno l'effettuazione di valutazione specifica con misurazioni, finalizzata alla quantificazione del pericolo.			
<b>28</b>	<b>RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI</b>	Non sono presenti sorgenti di radiazioni incoerenti e laser in grado di avere effetti sulla salute dei lavoratori, accertati o su considerazioni biologiche.			
<b>29</b>	<b>ESP. A RADIAZIONI IONIZZANTI</b>	Non sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti.			

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
30	<b>COMPITI, FUNZIONI E RESPONSAB.</b>	Il compito di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione è stato affidato alla Dott.ssa Angela Reverberi in qualità di consulente esterno, la quale ha frequentato idonei corsi di formazione. Gli addetti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso devono essere nominati con idonea lettera di incarico ad inizio anno scolastico. Per tutti gli addetti designati occorre verificare l'idonea formazione e conservare copia dell'attestato in allegato al presente documento. La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	2	2	4
31	<b>ANALISI, PIANIFICAZ. E CONTROLLO</b>	Il Piano di Attuazione degli adempimenti richiesti dalla presente Valutazione dei Rischi deve essere esaminato, e sottoscritto per presa visione, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Il presente documento di valutazione dei rischi dovrà essere aggiornato in caso di significative variazioni del quadro di rischi e nel caso si verificano infortuni o denunce di malattie professionali.	1	1	1
32	<b>FORMAZIONE e INFORMAZIONE</b>	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate <b>almeno due prove</b> a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	2	2	4
33	<b>PARTECIPAZIONE</b>	I lavoratori vengono coinvolti nelle scelte in materia di igiene e sicurezza sul lavoro tramite il loro RLS in occasione delle riunioni del Servizio di Prevenzione e Protezione alle quali partecipano, oltre al dirigente scolastico, i referenti per la sicurezza dei singoli plessi, il RSPP, l'ASPP e il RLS.	1	1	1
34	<b>NORME E PROCEDIM. DI LAVORO</b>	<b>Lavoratrici gestanti:</b> la mansione di <i>collaboratore scolastico</i> non è compatibile con un eventuale stato di gravidanza (postura in piedi per oltre la metà del turno di lavoro, rischio di scivolamento e caduta, movimentazione manuale di carichi, esposizione ad agenti chimici, ...). Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro. Le mansioni di <i>insegnante nella scuola secondaria di primo grado e di impiegata amministrativa</i> non presentano un quadro di rischio tale da determinare l'interdizione immediata dal lavoro in caso di gravidanza. Occorre invece valutare specificatamente il caso degli insegnanti di educazione fisica e degli insegnanti di sostegno: nel caso in cui questi ultimi affianchino ragazzi con problematiche particolari (es. disabilità motorie gravi o disabilità psichiche che possano comportare rischio di comportamenti violenti da parte del ragazzo) si dovrà procedere all'interdizione immediata o al cambio di mansione. <b>Lavoro minorile:</b> Non sono presenti lavoratori minorenni. <b>Differenze di genere, età e provenienza:</b> l'organizzazione del	2	2	4

	FATTORI DI RISCHIO	NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE	P	D	R
		<p>lavoro nella scuola deve tener conto delle possibili difficoltà correlate alla presenza di lavoratori di entrambi i sessi che devono condividere l'ambiente di lavoro e i locali di ristoro/servizio.</p> <p>In ambito lavorativo possono insorgere tensioni dovute a differenze di età e di esperienza tra i lavoratori. Tali dissapori dovranno essere affrontati nel rispetto dell'individuo e nell'interesse della sicurezza all'interno della scuola, mediante chiare e specifiche procedure di lavoro.</p> <p>L'eventuale presenza di lavoratori stranieri non deve essere motivo di discriminazione e non deve rappresentare un ostacolo alla corretta gestione della sicurezza. Le comunicazioni in materia di sicurezza e le procedure di lavoro devono essere chiaramente esposte e la comprensione delle stesse deve essere sottoposta a verifica.</p>			
35	<b>STRESS LAVORO CORRELATO</b>	La valutazione del rischio Stress Lavoro-Correlato ha evidenziato un livello di rischio MEDIO. La Valutazione verrà periodicamente ripetuta per valutare l'efficacia delle misure adottate per ridurre il rischio.	2	2	4
36	<b>MANUTENZIONE</b>	La manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e degli impianti è completamente a carico del Comune. Il personale scolastico ha l'obbligo di segnalare tempestivamente qualsiasi carenza o inefficienza si dovesse riscontrare.	2	3	6
37	<b>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>	<p>Durante l'orario di apertura della scuola è sempre garantita la presenza di un collaboratore scolastico per la sorveglianza dell'accesso ai locali.</p> <p>L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano).</p> <p>Presso la scuola non opera personale dipendente di ditte esterne (i pasti sono di tipo "monoporzione" e vengono semplicemente consegnati da CIR, mentre le operazioni di apparecchiatura e sparecchiatura vengono effettuate dai ragazzi).</p> <p>La tipologia di lavoro svolto dal personale docente può comportare rischi legati alla non corretta modulazione della voce.</p> <p>Sussistono infatti discrete probabilità per le insegnanti di sviluppare patologie a carico delle corde vocali (disfonie, polipi, ...) qualora esse non siano state idoneamente formate all'uso corretto della voce.</p> <p>A tale proposito verrà valutata l'opportunità di organizzare un corso specifico tenuto da un logopedista per addestrare il personale docente.</p>	1	3	3
38	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<p>I collaboratori scolastici hanno a disposizione guanti di protezione per la manipolazione dei prodotti chimici e guanti in nitrile o vinile da indossare durante le operazioni di eventuale pulizia e di medicazione dei bambini.</p> <p>Eventuali DPI specifici indicati nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici impiegati in laboratorio dovranno essere acquistati e messi a disposizione dei docenti di scienze.</p>	1	2	2

	<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>NON CONFORMITÀ E MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
<b>39</b>	<b>EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO</b>	<p>Sono presenti due cassette di primo soccorso collocate al piano terra ed al piano primo.</p> <p>Il contenuto delle cassette deve corrispondere a quanto è di seguito elencato (conformemente a quanto indicato dal DM 15 luglio 2003, n.388):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Guanti sterili monouso (5 paia).</li> <li>✓ Visiera paraschizzi</li> <li>✓ Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).</li> <li>✓ Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3).</li> <li>✓ Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).</li> <li>✓ Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).</li> <li>✓ Teli sterili monouso (2).</li> <li>✓ Pinzette da medicazione sterili monouso (2).</li> <li>✓ Confezione di rete elastica di misura media (1).</li> <li>✓ Confezione di cotone idrofilo (1).</li> <li>✓ Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).</li> <li>✓ Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).</li> <li>✓ Un paio di forbici.</li> <li>✓ Lacci emostatici (3).</li> <li>✓ Ghiaccio pronto uso (due confezioni).</li> <li>✓ Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).</li> <li>✓ Termometro.</li> <li>✓ Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.</li> </ul> <p>Il contenuto della cassetta di pronto soccorso deve essere periodicamente verificato ed i materiali scaduti o mancanti devono essere reintegrati.</p>	1	2	2
<b>40</b>	<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	<p>E' stato nominato quale Medico Competente di Istituto la Dott.ssa Giovanna La Rosa al fine di sottoporre insegnanti e collaboratori assegnati a casi di disabilità motoria grave, nonché il personale amministrativo inquadrabile come videoterminalista, a sorveglianza sanitaria.</p>	2	2	4

#### 4.5 IDENTIFICAZIONE DEI LAVORATORI ESPOSTI

**Si veda allegato al presente documento.**



## 5. PROGRAMMA DI ATTUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE

### 5.1 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione si è fatto riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio e dei lavoratori esposti, dell'entità dell'esposizione, della probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, hanno orientato le azioni conseguenti alla valutazione stessa.

La valutazione delle misure di prevenzione e protezione non ha trascurato la verifica di idoneità e di efficacia di quelle già in essere e, progressivamente di quelle che verranno via, via adottate.

Il piano di attuazione delle misure, prevede i tempi per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in atto, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni che dovessero intercorrere nel ciclo produttivo o nell'organizzazione del lavoro e che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese.

Il criterio base al quale ci si è riferiti è stato quello della effettiva programmazione delle misure preventive e di protezione.

L'obiettivo verso il quale bisogna tendere è la "programmazione della prevenzione mirando ad un complesso che integra in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive ed organizzative dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente di lavoro".

**5.1.1 Programma**

E' stata predisposta una tabella nella quale si indica:

- il codice di riferimento della non conformità;
- la descrizione sommaria dell'azione correttiva;
- la data entro la quale si prevede di poterla realizzare

**Modulo programmazione misure di prevenzione**

P.to	Azione correttiva	Da attuare entro	Attuato in data	Responsabile del procedimento
1	La disposizione degli arredi e dei banchi all'interno delle aule deve essere sempre effettuata in modo tale da garantire un esodo agevole in caso di emergenza.  Anche gli arredi e le sedute collocati negli atri devono essere posizionati in modo tale da non costituire ostacolo all'esodo delle classi in caso di emergenza.	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e Collaboratori scolastici
	Segnalare l'eventuale presenza di pavimenti bagnati.	Misura da adottare con continuità		Personale ATA
2	Ripristinare tutte le catenelle che furono installate per evitare l'apertura eccessiva delle finestre nelle classi.  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>In attesa che venga effettuato l'intervento di ripristino delle catenelle da parte del Comune, evitare per quanto possibile l'apertura delle finestre durante le attività didattiche ed allontanare i banchi oltre il raggio di apertura delle finestre.</i>	_____	_____	Comune di Novellara
	Tutti gli arredi a rischio di ribaltamento devono essere fissati alla parete o a terra.	Verifica ad inizio anno scolastico		Comune di Novellara
	Sostituire i banchi danneggiati nelle aule di arte.  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>In attesa della fornitura di nuovi banchi, rimuovere comunque quelli danneggiati e sostituirli con altri, anche se non da disegno.</i>	_____	_____	Comune di Novellara

	Programmare la ristrutturazione dei servizi igienici con particolare riguardo al rivestimento ceramico delle pareti.  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>in attesa dell'intervento di ristrutturazione monitorare periodicamente le condizioni del rivestimento e rimuovere eventuali mattonelle malferme.</i>	_____	_____	Comune di Novellara
	Adottare un programma di pulizia periodica dei filtri dei ventilconvettori a soffitto.	_____	_____	Comune di Novellara
4	Monitorare le condizioni del controsoffitto al secondo piano per individuare tempestivamente eventuali episodi di infiltrazione dalla copertura e richiedere la rimozione dei pannelli impregnati.	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti e personale ATA
6	Riporre adeguatamente materiali, sostanze e attrezzature al fine di evitarne l'utilizzo improprio da parte di alunni/persone non autorizzate.	Misura da adottare con continuità	/	Responsabili di ogni laboratorio
10	Nel caso in cui siano presenti casi di alunni con disabilità motoria grave, i docenti di sostegno ed i collaboratori scolastici in ausilio devono essere sottoposti a sorveglianza periodica a cura di medico competente.	Verifica ad inizio anno scolastico	/	Dirigente Scolastico
12	Smaltire i materiali accumulati nel ripostiglio al piano primo a fianco dei bagni.	_____	_____	Insegnanti e Personale ATA
	Nel sottoscala non deve essere effettuato deposito di carta e altro materiale combustibile.	Misura da adottare con continuità	/	Personale amministrativo
13	L'impianto di messa a terra deve essere sottoposto a verifica periodica biennale e copia dei verbali di verifica deve essere conservata in allegato al presente documento.	Ogni due anni	/	Comune di Novellara
	Evitare per quanto possibile l'utilizzo di prolunghe, prese multiple e ciabatte in serie.	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti e personale ATA
	Mantenere libero da ingombri l'interruttore di emergenza per lo stacco della corrente a tutto il plesso, collocato a piano terra.	Misura da adottare con continuità	/	Insegnanti e personale ATA

	Presentare SCIA ai VVF per l'attività 67.C  <b>MISURA COMPENSATIVA:</b> <i>Effettuare periodiche esercitazioni volte a verificare l'adeguatezza del piano di emergenza. Il numero delle prove deve essere superiore a quanto disposto dalla normativa vigente.</i>			Comune di Novellara
16	Deve essere presente <b>registro antincendio</b> regolarmente compilato (dalle ditte esterne incaricate dei controlli periodici e/o dal referente di plesso).	Misura da adottare con continuità		Preposto
	All'interno della scuola non devono essere conservate sostanze infiammabili (es. alcool).	Misura da adottare con continuità		Insegnanti e Personale ATA
	Per la diffusione del segnale di evacuazione, anche durante le prove di evacuazione, deve essere utilizzato il sistema di allarme autoalimentato presente nella scuola. Quest'ultimo dovrà essere abbinato al messaggio da diffondere tramite il sistema di altoparlanti presente in ogni aula.	Misura da adottare con continuità		Preposto
19	Di tutti i prodotti chimici in uso devono essere conservate le schede di sicurezza aggiornate in allegato al presente documento.	Misura da adottare con continuità		Responsabile acquisti
	Effettuare inventario accurato di tutte le sostanze in uso e procedere alla raccolta di tutte le schede di sicurezza aggiornate.	Inizio anno scolastico		Responsabile laboratorio di scienze
24	La funzionalità delle lampade di emergenza deve essere periodicamente verificata ed i controlli devono essere annotati sul registro antincendio.	Ogni tre mesi		Preposto (o eventuale incaricato del comune)
30	La formazione degli addetti al Pronto Soccorso e alla Prevenzione Incendi deve essere aggiornata ogni 3 anni.	Misura da adottare con continuità		Dirigente Scolastico
32	I lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (Accordo stato regioni del 21.12.2011).	Entro 60 giorni dalla assunzione e ogni 5 anni		Dirigente Scolastico

	Tutta la popolazione scolastica (personale docente, collaboratori scolastici e bambini) deve effettuare periodicamente prova di evacuazione dell'edificio per verificare l'efficacia del piano d'emergenza. Nel corso dell'anno scolastico dovranno essere effettuate <b>almeno due prove</b> a seguito delle quali verrà redatto verbale riportante eventuali anomalie o difficoltà insorte.	Misura da adottare con continuità		Preposto
34	Le lavoratrici devono essere informate riguardo alle limitazioni applicate e all'obbligo di comunicare immediatamente lo stato di gravidanza al dirigente affinché questi possa valutare la necessità di un cambio di mansione o l'interdizione immediata dal lavoro.	Al momento della assunzione		Dirigente Scolastico
37	L'organizzazione dei turni deve essere tale da garantire sempre la presenza di un adeguato numero di addetti antincendio e pronto soccorso (indicativamente due per piano).	Misura da adottare con continuità		Preposto
38	Eventuali DPI specifici indicati nelle schede di sicurezza dei prodotti chimici impiegati in laboratorio dovranno essere acquistati e messi a disposizione dei docenti di scienze.	_____	_____	Dirigente Scolastico

Il Rappresentante dei Lavoratori  
**Alessandra Ghizzoni**

Il Dirigente Scolastico  
**Lucia Valentini**